

**Partito Popolare Democratico e
Generazione Giovani
Lugano**

Lugano, 17 aprile 2013

Lodevole
MUNICIPIO DELLA CITTA'
DI LUGANO
Palazzo Civico

6901 Lugano

Onorevole signor Sindaco
Onorevoli signori Municipali

Durante la cerimonia di insediamento del nuovo Municipio, il Giudice di pace, signor Giovanni Gherra ha comunicato la chiusura della giudicatura di pace di Sonvico a partire da giovedì 19 aprile 2013, annunciata dal Consiglio di Stato con lettera indirizzata alla signora Danila Nova, giudice di pace eletta dal popolo.

La sorpresa è stata grande; pochi erano a conoscenza di questa decisione (di competenza del Dipartimento delle istituzioni diretto dall'on Gobbi) che di fatto cancella con un colpo di spugna una giudicatura, e che denota una mancanza di rispetto sia della volontà popolare espressa nell'elezione della Giudice, sia dei cittadini dei nuovi quartieri, ovvero dei Comuni ora aggregati che hanno posto alla base della propria decisione anche il rispetto della propria identità.

Non solo: il Consiglio di Stato stesso, nella sua informativa ufficiale riguardo l'aggregazione, riportava che le giudicature di pace sarebbero rimaste invariate fino al 2018/19, in corrispondenza della nuova elezione dei Giudici di pace. Non da ultimo, non si capisce in virtù di quale legge si possano far decadere cariche elette in votazione popolare.

E così, contro le promesse, i cittadini della Valcolla, di Cadro e di Sonvico si troveranno, di improvviso, a non avere più un servizio, ma a dover rivolgersi, si immagina, alla giudicatura di pace situata in centro di Lugano.

Il PPD difende invece, dove ragionevole, i servizi anche nelle zone periferiche.

Avvalendomi della facoltà concessa dalla LOC e dal Regolamento Comunale, ritenuti i fatti sopra esposti, interpellò l'on. Municipio di Lugano a sapere:

1. Il Municipio era a conoscenza della decisione del Consiglio di Stato?
2. Ritiene il Municipio che la decisione del Consiglio di Stato sia rispettosa di quanto promesso dalla Città di Lugano ai Comuni aggregati (vicinanza ai cittadini, mantenimento nel limite del possibile delle infrastrutture locali, rispetto dei diritti da loro già acquisiti, ecc.)?
3. Nel caso in cui il Municipio fosse stato a conoscenza delle intenzioni dell'Esecutivo cantonale, cosa ha fatto per contrastare la decisione del Consiglio di Stato?
4. Nel caso in cui non ne fosse stato a conoscenza, cosa intende fare il Municipio affinché questa decisione venga revocata?

Con ogni ossequio.
Per il Partito Popolare Democratico
Simonetta Perucchi Borsa